

L'associazione Curiamoci ringrazia per l'intervento sul calciatore

## «Defibrillatore ancora decisivo»

**CASALGUIDI.** L'associazione Curiamoci onlus intervenne sul caso di Massimo Innocenti, il portiere di calcio salvato da arresto cardiaco mentre giocava, un successo derivato dall'uso del defibrillatore e dal precoce intervento dei volontari della Misericordia di Casalguidi e Cantagrillo.

«Un ringraziamento particolare va ai volontari che erano in turno - scrive l'associazione - per avere restituito la vita ad un giovane di 32 anni che, in assenza di questo apparecchio non avrebbe avuto scampo, ai sanitari del 118 che hanno il compito, tra gli altri, di formare medici, infermieri, volontari e semplici cittadini all'uso di questi semplici ma importantissimi apparecchi salvavita».

L'associazione Curiamoci ricorda che l'associazione è nata per promuovere la cultura della prevenzione, con l'obiettivo di diffondere la defibrillazione precoce sul territorio.

«Sarebbe importante - pro-

segue la nota - che l'insegnamento delle tecniche di soccorso Blsd iniziassero dalle scuole dell'obbligo, come ha già fatto l'istituto tecnico Filippo Pacini di Pistoia, che pur non avendo ancora il defibrillatore

ha formato due classi all'uso di questi strumenti».

«In questi anni - conclude la nota - siamo riusciti a donare più di 60 defibrillatori nei principali centri dove si svolgono attività sportive, nelle scuole ed in tanti altri luoghi di aggregazione, che si aggiungono a quelli già in dotazione alle pubbliche assistenze, sono state formate centinaia di semplici cittadini e tutto questo grazie al contributo e alla collaborazione di Usl 3, Comune e Provincia, le fondazioni Cassa di Risparmio di Pistoia e Bbc di Vignole».